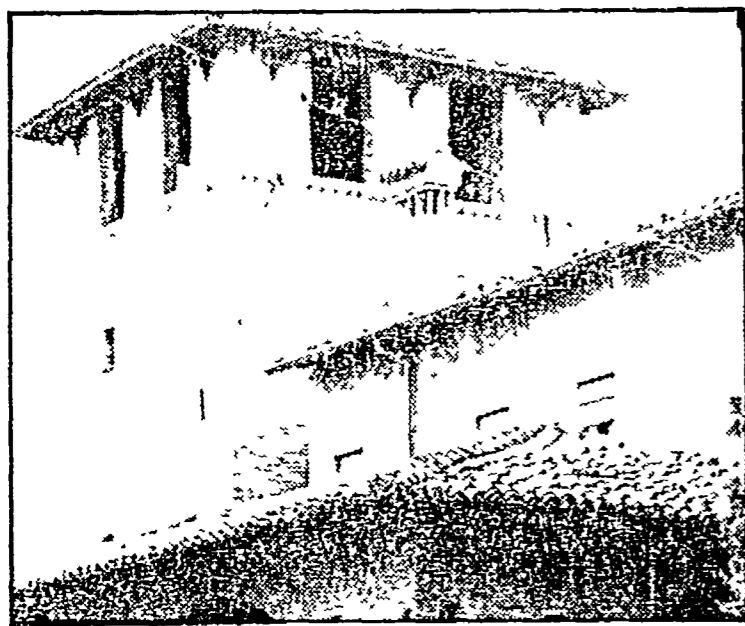


speciale  
FIERA di GONZAGA



## Lo specchio della agricoltura padana

di Giovanni Baricca, sindaco di Gonzaga

LA «MILLENNARIA» è da sempre lo specchio dell'agricoltura della Valle Padana. Lo era nei secoli passati, quando tradizionalmente i contadini si radunavano a Gonzaga per vendere e acquistare il loro bestiame, e lo è soprattutto oggi che i problemi della nostra agricoltura si vanno facendo sempre più difficili. Gonzaga è al centro delle più fertili terre della Valle Padana. Anche per questo la nostra fiera è diventata con gli anni una delle principali manifestazioni agricole del nostro Paese. Il Comune è fortemente impegnato per la sua crescita e la sua continua affermazione. Oggi l'intera area su cui da secoli si svolge la fiera è di proprietà comunale e quando la fiera è chiusa o non si tengono altre manifestazioni di grande importanza (come le due fiere annuali dei radioamatori e dell'elettronica) resta un parco pubblico al servizio della cittadinanza di Gonzaga. Anche le strutture fisse della fiera sono pubbliche e utilizzate nel corso dell'anno come palazzetto dello sport e come bocciodromo.

Da queste terre così fertili emergono appieno le difficoltà che l'agricoltura italiana attraversa e naturalmente esse avranno la loro eco anche alla «Millennaria». I convegni e le tavole rotonde che si terranno durante la fiera ne sono naturalmente un riflesso. In particolare il convegno dedicato alla produzione lattiero-casearia e alle quote imposte dalla CEE. Non è ancora chiaro che cosa comporterà per la nostra economia agricola l'imposizione di queste quote, ma è certo che tra gli agricoltori c'è un diffuso senso di allarme, soprattutto fra coloro che in questi anni si sono sacrificati e hanno fatto investimenti per ristrutturare le stalle e aumentare il numero di vacche da latte. Bloccare la loro produzione significherebbe dare un duro colpo all'agricoltura del nostro Paese. Già da tempo si avverte la crisi della zootecnia che qui è stata sempre molto florida; difficoltà vi sono anche nella produzione del formaggio «parmigiano-reggiano» che viene venduto dal produttore a prezzi scarsamente remunerativi e che può essere prodotto solo con l'impegno di intere famiglie, dove non si mette nel conto il costo del lavoro. E per questo che chi non ha alle spalle una famiglia in grado di impegnarsi ampiamente in questo tipo di produzione passa a colture meno pregiate, per cui anche in questa zona così fertile vi sono molte terre sottoutilizzate. Sono questi i problemi che si riflettono anche sulla fiera, ai quali si unisce la crisi che attraversa da anni il settore delle macchine agricole proprio per la mancanza di prospettive certe per i contadini. Problemi, preoccupazioni e anche possibilità di sviluppo che fanno della «Millennaria» di Gonzaga non solo una grande manifestazione popolare, ma anche — e soprattutto — un'occasione per una riflessione su uno dei settori più importanti dell'economia italiana.

Dal 2 al 9 settembre la Fiera di Gonzaga

# Ha mille anni ma gode di un'ottima salute

GONZAGA — Mille anni sono tanti, ma gli storici assicurano che già nell'alto medioevo i contadini si ritrovavano ogni anno, all'inizio di settembre, per acquistare e vendere bestiame e i prodotti della terra. Nasceva così, in una tradizione che si è rinnovata nei secoli, la Fiera di Gonzaga, la «Millennaria», come viene comunemente chiamata. Una Fiera — in programma dal 2 al 9 settembre — che oggi, nonostante le difficoltà che attraversa la nostra agricoltura, gode di ottima salute, per il continuo accrescersi delle presenze, il progressivo rafforzarsi delle strutture organizzative e la crescente realizzazione di padiglioni e relativi servizi dovuti soprattutto all'acquisizione di quote dell'area fieristica da parte dell'Amministrazione comunale. Il risultato è che oggi il Mantovano, o meglio l'intera pianura Padana, dispone di un'area attrezzata di 132 mila metri quadrati, di cui 10 mila metri coperti che comprendono anche un Palazzetto dello sport. «Il nostro discorso — dice il prof. Luigi Cavazzoli, presidente dell'Ente Fiera — non vale solo per la dimensione provinciale. E nostra convinzione è che la stessa Regione Lombardia abbia tutto l'interesse ad appoggiare una struttura consolidata quale è quella della Millennaria al fine di realizzare una eventuale «Campionaria» dell'agricoltura. È più corretto a nostro avviso assegnare a Cremona e a Mantova il ruolo di centri promozionali per il settore primario dato che non solo storicamente ma anche nella realtà di oggi, sono proprio queste due province a non temere il confronto con l'agricoltura dei più moderni Paesi europei. Gonzaga e quindi il Mantovano (ma su questo centro convergono da sempre gli agricoltori di ampie fasce dell'Emilia e del Veneto) potrebbero completare, integrandolo, quanto già si svolge a Cremona con la sua Rassegna internazionale dedicata ai bovini, in modo che nello spazio del mese di settembre venga offerto a quanti operano nell'agricoltura dell'area padana un quadro completo della realtà agricola».

La rassegna gonzaghese



ha conseguito in questi ultimi anni tutti gli obiettivi che si era posti. È questo grazie alle dimensioni dell'area espositiva, al numero delle ditte rappresentate, dei visitatori, dei convegni e iniziative a favore dell'agricoltura che si sono moltiplicati in questo ultimo decennio. La Fiera quindi esiste non solo per la sua tradizione, ma soprattutto per la sua vitalità attuale che se si rap-

porta al piccolo comune in cui si situa fa pensare che ci si trovi di fronte ad una sorta di «miracolo della Bassa» alla Zavattini: una Fiera che ha saputo sviluppare una capacità di attrazione sicura interregionale. Merito quindi è il riconoscimento di Fiera Nazionale dell'Agricoltura che le proviene dall'iscrizione annuale (sono ormai 12 anni) nell'ap-

posito Albo Ufficiale. Purtroppo non è ancora avvenuta una effettiva legittimazione della «Millennaria» per ciò che essa è realmente e per il ruolo che potenzialmente è in grado di svolgere. La Fiera di Gonzaga è comunque una realtà ben concreta, nella quale si riflettono le prospettive e anche i problemi tutt'altro che semplici dell'agricoltura padana

La «Millennaria» è anche una grande festa di popolo, con spettacoli ad alto livello e manifestazioni culturali. Una delle principali è il «Diapason d'argento 1984», il concorso che si propone di favorire la valorizzazione dei complessi bandistici mediante la promozione dell'arricchimento dell'apposito repertorio. Nove sono le composizioni ammesse alla serata finale di domenica 2 settembre che saranno eseguite da tre complessi filarmocinici: la Banda municipale di Gonzaga diretta dal maestro Luigi Carrà, il Gruppo filarmocinico «G. Rinaldi di Reggio (RE)» diretto dal maestro Francesco Pavarini e le Bande riunite di Carpi (RE) dirette dal maestro Silvio Lamberti.

Lunedì 3 ci sarà lo spettacolo «Cori e danze del Volga», uno spettacolo di un immenso patrimonio culturale che verrà presentato alla «Millennaria» dal gruppo folcloristico russo del Volga, attraverso cori e danze eseguiti da una sessantina di artisti, tra musicisti, ballerini e coristi.

Il giorno successivo, martedì 4, si esibirà il gruppo rock-spettacolo ABM. Sorto alcuni anni orsono a Modena, questo

## Concerti, cori, canzoni, folclore e burattini

gruppo, formato da 24 coppie di ballerini, esegue ogni sorta di ballo che va dalle danze folcloristiche emiliano-lombarde, alle danze latino-americane; largo spazio trovano anche le danze jazz, il boogie-woogie e il rock and roll.

Mercoledì 5 arrivano dal Messico «Los Mayas». Si tratta di 16 artisti con 150 costumi diversi, che daranno vita ad uno spettacolo in due tempi: un condensato di danze, canti, musiche provenienti dalle varie regioni del Messico.

Giovedì 6 si rinnoverà uno spettacolo sempre presente in modo spontaneo alla «Millennaria»: Magia in Fiera. Quest'anno la magia salirà sul palcoscenico e diventerà spettacolo ufficiale regolarmente messo in calendario

nelle manifestazioni serali. Venerdì 7 lo spettacolo principale sarà il revival delle musiche degli anni 60. Un periodo fortunato per l'inconfondibile canzone italiana ritmo-melodica che aveva un mercato florido e un suo spazio ben definito.

Sabato 8 si esibirà il Gruppo folcloristico della Romagna, che canta la vecchia e nuova Romagna e che con voce, gesti, mimica e danza ne rivive emozioni, sentimenti, costumi e storia con palpante attualità.

Domenica 9, infine, uno spettacolo di altissimo livello culturale: i burattini di Sarzi. Dopo i «Pupi siciliani» che si sono esibiti nel passato alla «Millennaria», quest'anno saranno ospiti della Fiera i burattini padani di Otello Sarzi di Reggio Emilia. Viene così ripresa un'antica tradizione, dato che i burattini, soprattutto 40 o 50 anni fa, a Gonzaga erano sempre presenti. Otello Sarzi è da anni impegnato a rinnovare il repertorio del teatro dei burattini, per qualificarne la dignità artistica, selezionare il pubblico, migliorarne i testi e la messa in scena.

e questo è certo il segno più evidente della sua vitalità

«Prosegue» nel frattempo l'azione tesa a dotare la «Millennaria» di sempre migliori attrezzature. Gli interventi si rendono possibili grazie al movimento finanziario della Fiera che ha raggiunto la ragguardevole cifra di un miliardo e che ha consentito di destinare agli investimenti circa 150 milioni. Così è stato onorato l'impegno assunto lo scorso anno di avviare a soluzione il problema dei padiglioni per le rassegne zootecniche. Il primo lotto di lavori sarà completato per la prossima edizione e la struttura realizzata potrà ospitare 200 capi di bestiame bovino. Il completamento avverrà non appena perverranno gli stanziamenti della Regione Lombardia. L'opera consentirà di dedicare in futuro maggior spazio alle rassegne zootecniche, chiamando a concorrere alla loro realizzazione le Associazioni allevatori delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto. Inoltre sarà possibile alterare appuntamenti periodici nel corso dell'anno per mostre-concorso e aste promosse dall'Associazione mantovana allevatori a cui va il merito di avere sostenuto da sola, sino ad oggi, l'onere organizzativo delle mostre che si svolgono in occasione della Fiera.

Che la «Millennaria» meriti pienamente l'attributo di «Fiera nazionale dell'agricoltura» lo testimonia il programma di convegni e dibattiti, insieme alla rassegna in campo zootecnico predisposti dal gruppo di lavoro appositamente costituito. Della serie di iniziative che saranno prese nel periodo della Fiera (convegni, dibattiti, tavole rotonde) diamo conto dettagliatamente qui a fianco, così come riportiamo in questa stessa pagina una parte delle manifestazioni popolari e degli spettacoli che avranno luogo dal 2 al 9 settembre. La «Millennaria» conferma dunque in questa edizione di costituire l'occasione e una sede di una settimana di studio e di ricerca sui problemi fondamentali dell'agricoltura italiana.

NELLA FOTO: il ministro Pandolfi e il sindaco di Gonzaga Baricca all'inaugurazione della Fiera dello scorso anno.

## Il programma

# Una settimana di incontri convegni e tavole rotonde

Una settimana per l'agricoltura. Attorno a questo tema si svolgeranno alla Fiera «millennaria di Gonzaga» una serie di manifestazioni e di incontri sui principali problemi di questo settore fondamentale dell'economia italiana.

DOMENICA 2 SETTEMBRE si terrà un convegno su uno dei temi principali e più preoccupanti che interessano in modo particolare la valle padana: «Le quote CEE e la produzione lattiero casearia». Al convegno — che sarà aperto dal presidente della Fiera prof. Luigi Cavazzoli — saranno relatori Massimo Bellotti, vice presidente nazionale della Confederazione Italiana Coltivatori; l'on. Arcangelo Lo Bianco, presidente della Coldiretti e Stefano Wallner, presidente della Confagricoltura. Le conclusioni saranno tratte dal ministro dell'Agricoltura Filippo Maria Pandolfi.

MARTEDÌ 4 SETTEMBRE si terrà un convegno su: «Risultati della lotta all'ipofertilità e alla mortalità neonatale dei vitelli in provincia di Mantova». Relatori: M. Lorenzi veterinario dell'Associazione allevatori di Mantova; F. Raffaini, agronomo.

MERCOLEDÌ 5 si terrà un convegno dal tema: «Zootecnia da carne: valorizzazione delle produzioni». Relatore: Gianni Landini, presidente del Consorzio nazionale zootecnico. Interverranno rappresentanti del Ministero della Sanità, dell'Agricoltura e dell'Associazione italiana allevatori. Concluderà il dott. Walter Noseda, presidente dell'ARCAL-Lega.

VENERDÌ 7 avrà luogo un convegno sul: «Ruolo del servizio sanitario dell'USL per la sanità animale e le produzioni zootecniche». Terranno le relazioni: il prof. Vincenzo Marazza, dirigente del servizio veterinario regionale e il dott. Paolo Rasori dirigente del servizio veterinario provinciale di Mantova. Concluderà Sergio Moroni, assessore regionale alla Sanità.

SABATO 8 il tema del convegno sarà: «Liquami sulni: smaltimento o utilizzazione agronomica». Dopo la presentazione dell'assessore provinciale all'agricoltura di Mantova Franco Bertellini, terranno le relazioni Arrigo Caleffi direttore dell'ISL; Andrea Veneri e Francesco Dugoni del gruppo di studio per la Carta dei suoli.

DOMENICA 9 SETTEMBRE si terrà una tavola rotonda sul tema: «Ritorno bonifiche: aspetti e problemi in territorio destra-Po mantovano». Parteciperanno gli assessori all'Agricoltura delle Regioni Lombardia, Ernesto Vercesi, ed Emilia-Romagna, Giorgio Ceredi; il presidente dell'Unione regionale bonifiche lombarde Armando Negri; il presidente dell'Unione bonifiche emiliane Giorgio Stupazzoni, e i presidenti dei consorzi di bonifica dell'Agro mantovano Reggiano, di Revere, Parmigiana-Moglia e di Burana.

Non saranno solo questi i temi di grande interesse per il settore agricolo che si terranno nel corso della «Millennaria». Nei giorni 1 e 2 settembre si terrà una manifestazione turistico-questore dal titolo: «Un cavallo, un fiume, la Padania»; per tutta la durata della fiera avrà luogo la Mostra mercato dell'agricoltura, dell'industria e dell'artigiano e nello stesso periodo la Mostra mercato del cavallo, mentre dal 5 all'8 settembre avranno luogo le rassegne zootecniche bovine. Giovedì 6 settembre si terrà il convegno sul tema: «Gli infortuni in agricoltura» e il giorno successivo il convegno sul tema: «Attualità sviluppo e contributo di un sistema computerizzato applicato alla stalla». Sabato 8 avrà luogo nella mattinata la visita alla Fiera dei rappresentanti del governo e della Regione Lombardia e nel pomeriggio un incontro su: «La carta dei suoli». Per tutta la durata della Fiera si terranno due mostre d'arte: quella di Nani Tedeschi dal titolo «Il tempo macinato» e quella dell'Accademia di Belle Arti di Bologna «La fabbrica del sole». Contemporaneamente avrà luogo una rassegna cinematografica dal titolo «Padania, o tara».

# Plasmon.

## Qualità produce qualità.

A partire dal 4° mese, l'alimentazione del bambino va integrata con alimenti capaci di soddisfare correttamente le esigenze della crescita: da questo momento assume un ruolo importante la carne che - data la destinazione - va somministrata «omogeneizzata», cioè sminuzzata in parti finissime, in modo tale da renderla più digeribile.

Lavorare nel campo degli omogeneizzati significa dunque operare scelte responsabili, sviluppare un impegno serio di ricerca, promuovere controlli severi lungo tutto l'iter della vita del prodotto. L'imperativo qualità si impone già a monte, nella scelta delle materie prime: gli allevamenti cui attinge la Plasmon sono infatti rigorosamente selezionati e controllati allo scopo di avere sempre garantita l'assoluta «sicurezza» della carne.

Ecco perché alla Plasmon la qualità non è solo un punto d'arrivo...

**Plasmon**  
scienza della alimentazione

